

Mittente	Testi Fulvio	Destinatario	Tiene Ottavio
Data	16/4/1614	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Ferrara
Incipit	Mi è capitato alle mani l' 'Alceo' di Antonio Ongaro		
Contenuto	Testi scrive al conte Ottavio Tiene che gli è capitato per mano l'Alceo' [L'Alceo, Favola Pescatoria D'Antonio Ongaro, Fatta Recitare in Ferrara Dall'ill.mo S. Enzo Bentivogli (Bentivoglio) Mentre La Seconda Volta Era Principe Dell'Accademia Degl'Intrepidi, Con Gl'Intramezzi Del Sig. Cauallier Batista Guarini. Descritti, E Dichiarati Dall'Arsiccio Accademico Ricreduto. Aggiuntici Appresso Alcuni Discorsi Del Medesimo Arsiccio Sopra Ciascheduno Intramezzo', Ferrara, Baldini, 1614] di Antonio Ongaro, con gli intermezzi di [Battista] Guarini descritti e dichiarati dall' "Arsiccio Accademico Ricreduto" [Ottavio Magnanini]. Testi si prende gioco di quest'ultimo, chiedendo ironicamente al suo interlocutore chi sia questo Accademico, se ferrarese o fiorentino, quale sia la sua età, se compone versi o scrive in prosa, se veste secondo l'uso contemporaneo o indossa una "berretta a tagliere e le calze alla martingalla" come messer Bellincione [Berti], se fu amico di Farinata degli Uberti e di altri "vecchioni" di quell'epoca e se partecipò alla battaglia di Montaperti. Infatti questo accademico parla la lingua del Trecento e deve ringraziare l'editore [Vittorio] Baldino che l'ha resuscitato da morte. [La lettera è edita parzialmente]		
Fonte	Fulvio Testi, Lettere, a cura di Maria Luisa Doglio, Bari, Laterza, 1967, vol. I, p. 5		
Compilatore	Ghelfi Laura		